

CRISI: UNIONCAMERE-ANCE TOSCANA, SITUAZIONE SU EDILIZIA CRITICA (3)

12:22 29 LUG 2013

(AGI) - Firenze, 29 lug. - Sono in particolar modo le grandi e medie imprese (almeno 50 addetti) ad interfacciarsi con la pubblica amministrazione (l'85,9% delle stesse), sia per appalti di edilizia residenziale/non residenziale che per lavori infrastrutturali: sono queste a segnalare con maggiore frequenza (nell'87,6% dei casi) un peggioramento della situazione rispetto allo scorso anno. Circa la metà delle imprese (46,8%) ha fatto

domanda di credito al sistema bancario, con una propensione leggermente più accentuata fra le piccole imprese (47,1%) rispetto alle medio-grandi (42,5%).

Tali percentuali risultano in diminuzione rispetto allo scorso anno, sottolineando l'esistenza di un fenomeno di "scoraggiamento" tra gli imprenditori del settore. Fenomeno da attribuire non soltanto ad un indebolimento della domanda di credito conseguente all'ulteriore marcato peggioramento del quadro economico, ma anche ad un ulteriore deterioramento nell'accesso al credito. Il 51,8% delle imprese che hanno fatto domanda di credito hanno lamentato difficoltà nell'accedere al finanziamento richiesto. Rispetto allo scorso anno, la situazione è peggiorata per il 57,8% delle imprese, mentre è rimasta invariata per il restante 42,2%. La principale difficoltà addotta dalle imprese riguarda la richiesta di maggiori garanzie da parte delle banche (56,0%), seguita dall'aumento dei tassi di interesse passivi e/o dall'aumento degli spread (nel 23,5% dei casi) e dal rifiuto parziale o totale del finanziamento richiesto (21,1%). A conferma del quadro di difficile rapporto con le banche va evidenziato un dato che emerge dalle rilevazioni Banca d'Italia: il costo del denaro per le imprese edili della Toscana è tra i più alti d'Italia, con un tasso rilevato del 9,2% a fronte di valori intorno al 7% di altre regioni. (AGI) Red/Mav (Segue)